

**0. PREMESSA A "RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA****(allegato B.18 - REV. 1.0)"**

Lo scrivente tecnico Lanfranco Donantoni è stato incaricato dalla Legale Rappresentante Tomè Riccardo di produrre una Relazione Tecnico-Descrittiva sull'allevamento di galline ovaiole, ubicato in Cordignano TV.

**Tale Relazione viene prodotta ex LETTERA PROVINCIA DI TREVISO**

**PROTOCOLLO N. 31516/2023 DEL 31/05/2023**

**CLASSIFICAZIONE 15/01/004 - 2023/27**

**INTEGRAZIONI:**

- **ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**
- **ALLA DOCUMENTAZIONE FINALIZZATA ALL'OTTENIMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**
- **ALLA GESTIONE DELLE ACQUE DI SCARICO**

Di seguito viene esposto quanto richiesto.

Mogliano Veneto TV, giugno 2023

**Prof. Lanfranco Donantoni**

**(dottore agronomo)**



Con la presente informiamo che, ai sensi della normativa vigente in oggetto, i Vs. dati sono inseriti nel nostro archivio e vengono utilizzati ai fini amministrativi interni e per gli adempimenti derivanti da obblighi di legge.

In ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio.

Per informazioni, rivolgersi a Lanfranco Donantoni.

ALLEVAMENTO di GALLINE OVAIOLE  
TOMÈ SOCIETÀ AGRICOLA S.S.  
CORDIGNANO TV

RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA  
(allegato B.18 - REV. 1.0)

INTEGRAZIONE EX LETTERA PROVINCIA DI TREVISO  
PROTOCOLLO N. 31516/2023 DEL 31/05/2023  
CLASSIFICAZIONE 15/01/004 - 2023/27

PREMESSA ESPLICATIVA - STATO ATTUALE E STATO DI PROGETTO

L'allevamento SOCIETA AGRICOLA TOMÈ s.s. -di Tomè Renato con sede legale Via Stort 19 in Comune di Godega Sant'Urbano- ha sede operativa nel Comune di Cordignano TV, in via Campardi 4 ed è identificato con codice 022TV042.

L'azienda svolge attività di allevamento di galline ovaiole per la produzione di uova destinate al consumo alimentare; trattasi di forma di produzione IN SOCCIDA.

L'allevamento è in essere e deriva dalla fusione delle attività di allevamento ex CESCOVILMA e DE ZOTTI DANIELA, allevamenti contigui ma disgiunti, che sono stati acquisiti dall'azienda Tomè Società Agricola s.s.

I due allevamenti, già specializzati nell'allevamento di galline ovaiole, presentavano una capacità produttiva massima prevista di 52.080 capi (ex De Zotti) + 45.360 capi (ex Cescon) = totale 97.440 capi.

Erano autorizzati con A.I.A. come da seguite prospetto:

N. Reg. Decr. 278/2017	Provincia di Treviso	Data 11/07/2017 N. Protocollo 60100/2017	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	CESCOVILMA
N. Reg. Decr. 249/2018	Provincia di Treviso	Data 25/05/2018N. Protocollo 44053/2018	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	DE ZOTTI SILVANA

In particolare, per quanto riguarda la dimensione numerica OGGETTO DEL PRESENTE STUDIO:

PARTE STORICA (STATO DI FATTO ATTUALE):

Capacità produttiva (97.440 ovaiole) derivante dalla fusione delle attività di allevamento ex CESCO VILMA e DE ZOTTI DANIELA, ora gestite da TOMÈ S.A. s.s.  
SI SPECIFICA CHE LA FUSIONE HA RIGUARDATO LA SOLA UNIFICAZIONE DELLA CONDUZIONE/GESTIONE DELL'ALLEVAMENTO; NON SONO STATE APPORTATE MODIFICHE NÉ COSTRUTTIVE NÉ IMPIANTISTICHE.

**PARTE DI PROGETTO (STATO DI PROGETTO):**

Capacità produttiva (127.744 ovaiole) derivante dal progetto di ristrutturazione proposto da TOMÈ S.A. s.s.

Allo stato di progetto, i 3 capannoni hanno una potenzialità massima di allevamento suddivisa in:

- Capannone 1 n° capi massimi allevabili 45.360
- Capannone 2 n° capi massimi allevabili 52.080
- Capannone 3 n° capi massimi allevabili 30.304

SI SPECIFICA INOLTRE CHE È STATA PRESENTATA ISTANZA AL SUAP DEL COMUNE DI CORDIGNANO PER LA SOSTITUZIONE DELLE COPERTURE IN ETERNIT DEI CAPANNONI 1 E 2; TALE PROGETTO NON RIENTRA NELL'ISTANZA DI PAUR IN OGGETTO.

**RICHIESTE E RELATIVE NOTE DI REPLICA**

**RELATIVAMENTE ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

VInca: manca la relazione che accompagna la dichiarazione di non necessità della VInca;

Viene allegata la nuova dichiarazione completa di relazione tecnica.

Quadro programmatico: per nessun strumento urbanistico o di tutela è stata prodotta una sintesi che definisca la congruità con lo strumento stesso;

Viene allegata in calce alla presente relazione la relativa sintesi.

Quadro ambientale: Tutte le componenti ambientali sono descritte ma non è evidenziata l'interazione con l'attività di allevamento;

Viene allegata in calce alla presente relazione la relativa sintesi.

**Documento all. 7.C - PARTE TERZA - ANALISI INTERVENTO (ver. 1.0):**

Va definito il calcolo delle emissioni diffuse ed i limiti inseriti nel documento;

Viene allegata l'elaborazione fornita dal portale BAT TOOLS PLUS, relativa sia alla situazione di fatto, sia a quella di progetto.

I limiti indicati sono ai sensi dell'art.4 DPR 157/2011 (che fornisce il regolamento di attuazione per il Regolamento CE 166/2006), che stabilisce la dichiarazione annuale all'inventario ufficiale ISPRA delle emissioni in atmosfera, nel caso di stabilimenti che superano tali limiti prefissati.

La gestione della pollina va meglio circostanziata;

Si evidenzia che la pollina viene allontanata in continuo dai capannoni di allevamento tramite nastri trasportatori posizionati sotto le gabbie/voliere. Ogni 36-48 ore, la pollina viene caricata direttamente su autocarri con cassone telonato, per il trasporto diretto in impianti di biogas.

Solo in casi eccezionali per problemi logistici, la pollina può essere stoccata temporaneamente sulla platea di emergenza: o con cassoni chiusi o in cumuli di modesta entità coperti con telo.

Non è previsto lo spandimento agronomico della pollina stessa.

Nella configurazione di progetto, è previsto l'utilizzo degli esistenti tunnel di essiccazione nei capannoni 1 e 2, ESCLUSIVAMENTE COME LOCALE PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI ODORIGENE: NON È PREVISTO NÉ IL PASSAGGIO NÈ L'ESSICCAZIONE DELLA POLLINA STESSA.

STUDIO IMPATTO AMBIENTALE (SIA) TOMÈ parte 04- PARTE QUARTA - VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI (ver. 1.0)

Viene proposto il metodo che prevede che l'analisi è principalmente riferita agli impatti differenziali, derivanti dal passaggio da una potenzialità di 97.440 ad una di 127.744 ovaiole ma in questo caso essendo la prima VIA si dovrebbe analizzare completamente la situazione di base ed il successivo ampliamento. Con questo metodo l'ampliamento dell'allevamento risulta sempre non impattante;

Viene riprodotta e allegata la PARTE QUARTA.

Le emissioni di ammoniaca ritenute rilevanti hanno nella matrice lo stesso risultato di quelle ritenute non rilevanti;

Si ritiene di avere correttamente analizzato l'impatto.

Tema odori: Nell'allevamento in esame, si ritiene quindi modesta la quantità -anche differenziale- di emissioni odorigene; manca l'effetto cumulo;

Viene riproposto e allegato lo studio sulle emissioni odorigene (ver. giugno 2023); di seguito le CONCLUSIONI:

- I risultati evidenziano come l'impatto dell'azienda Tomè sia estremamente limitato anche nel caso di un aumento dei capi, ovvero introducendo un terzo capannone avicolo in produzione.
- I fattori emissivi passano da 14.616 OU/s dell'esistente a 11.789 OU/s dello scenario di progetto grazie agli elementi di mitigazione considerati, risultando dunque inferiori.
- Per questo motivo non si ritiene necessario considerare nello studio anche altri insediamenti zootecnici presenti nelle vicinanze per la determinazione di un potenziale effetto cumulativo che in base ai dati utilizzati risulta mitigato.
- Le tecniche di mitigazione previste vengo accreditate di buona efficienza in termini di abbattimento delle polveri, veicolo di odori e gas maleodoranti (quali NH3 ed altri), con conseguente mitigazione delle emissioni.
- Va evidenziato come non risulta vi siano lamentele da parte dei vicini, inclusi quelli ubicati nelle immediate vicinanze

dell'insediamento, grazie all'attenta gestione dell'azienda ed al conferimento della pollina ad un impianto di biogas.

- Il modello matematico ha prodotto curve di diffusione degli odori che si propagano in area agricola, con una diffusione spaziale estremamente limitata.

L'effetto cumulativo viene poi ulteriormente trattato nella PARTE QUARTA del SIA.

Ulteriori aspetti relativi allo Studio di impatto ambientale: qualora, a seguito della richiesta integrazioni degli enti interessati, dovesse essere modificato il progetto, sia aggiornato di conseguenza anche lo Studio di impatto ambientale;

Vengono riprodotte integralmente le tavole di progetto -aggiornate e integrate-.

Stato di fatto: sia prodotta la documentazione relativa allo stato di fatto o se la stessa risulta agli atti delle amministrazioni pubbliche competenti siano indicati, in un elaborato specifico, i rispettivi riferimenti amministrativi con lo scopo di accertare lo stato legittimità dei luoghi interessati dal progetto.

L'allevamento è in possesso delle seguenti autorizzazioni:

ESTREMI ATTO AMMINISTRATIVO	ENTE COMPETENTE	DATA RILASCIO	OGGETTO	CAPANNONE	DITTA
Concessione edilizia 98021/1999	Comune di Cordignano	14/01/99	Manutenzione straordinaria su capannone avicolo	1	CESCON VILMA
Denuncia di inizio attività	Comune di Cordignano	15/01/99	Ristrutturazioni varie e modifica a forometrie	2	DE ZOTTI SILVANA
Denuncia di inizio attività	Comune di Cordignano	10/07/05	Ristrutturazioni interne e modifica a forometrie	2	DE ZOTTI SILVANA
Denuncia di inizio attività	Comune di Cordignano	04/06/05	Impianto essiccazione pollina	2	DE ZOTTI SILVANA
Agibilità prot. 16990	Comune di Cordignano	19/11/07	Agibilità di capannoni avicoli	2	DE ZOTTI SILVANA
Agibilità 168/2015	Comune di Cordignano	19/03/08	Agibilità di capannoni avicoli	1	CESCON VILMA
Autorizzazione allo scarico per civile abitazione 95/2007	Comune di Cordignano	05/02/08	Autorizzazione allo scarico	1	CESCON VILMA

Autorizzazione allo scarico di acque reflue civili n.7249/4	Comune di Cordignano	28/03/18	Autorizzazione allo scarico acque reflue civili afferenti al servizio igienico	2	DE ZOTTI SILVANA
Comunicazione completa n. 632323	Provincia di Treviso	PROT. N°42190 DEL 20/07/22	Comunicazione utilizzazione agronomica effluenti	TUTTI	TOMÉ SOCIETÁ AGRICOLA S.S.
N. Reg. Decr. 278/2017	Provincia di Treviso	Data 11/07/2017 N. Protocollo 60100/2017	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	1	CESCON VILMA
N. Reg. Decr. 249/2018	Provincia di Treviso	Data 25/05/2018N. Protocollo 44053/2018	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	2 e 3	DE ZOTTI SILVANA

**RELATIVAMENTE ALLA DOCUMENTAZIONE FINALIZZATA ALL'OTTENIMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DELLA MODIFICA DELL'ALLEVAMENTO**

Dettagliare il funzionamento del sistema di raffrescamento evaporativo con impianti di tipo "fog system" nel capannone 3, specificando se nei capannoni 1 e 2 viene effettuato il raffrescamento;

Nei capannoni 1 e 2 il "fog system" è stato disattivato.

Nel capannone 3 verrà installato un "cooling system" sull'aria in ingresso.

Confermare se nei tre capannoni il condizionamento ambientale è garantito da un sistema automatico di controllo illuminazione, velocità dell'aria, temperatura e umidità relativa;

I tre capannoni sono/saranno dotati di impianto automatico di condizionamento ambientale, con regolazione e registrazione dei parametri interni.

In riferimento alla piazzola in calcestruzzo destinata al deposito temporaneo della pollina indicare come vengono gestiti gli eventuali reflui liquidi (inviare inoltre pianta, prospetto e sezione di tale opera);

Viene prodotta la nuova tavola di dettaglio; la pollina viene stoccata sono in casi eccezionali, o con cassoni chiusi o in cumuli di modesta entità coperti con telo.

Non è previsto lo sversamento di liquidi.

Indicare se in tutti e tre i capannoni sono presenti nastri trasportatori al di sotto delle gabbie di stabulazione per l'asportazione della pollina; modalità e frequenza di asporto della pollina dai capannoni;

Si evidenzia che la pollina viene allontanata in continuo dai capannoni di allevamento tramite nastri trasportatori posizionati sotto le gabbie/voliere. Ogni 36-48 ore, la pollina viene caricata direttamente su autocarri con cassone telonato, per il trasporto diretto in impianti di biogas.

Non è previsto lo spandimento agronomico della pollina stessa.

Nella configurazione di progetto, è previsto l'utilizzo degli esistenti tunnel di essiccazione nei capannoni 1 e 2, ESCLUSIVAMENTE COME LOCALE PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI ODORIGENE: NON È PREVISTO NÉ IL PASSAGGIO NÈ L'ESSICCAZIONE DELLA POLLINA STESSA.

Copia del contratto di cessione della pollina;

Vengono prodotti in allegato.

Specificare le dimensioni e materiale che costituirà la barriera posizionata sul fronte posteriore del capannone 3 al fine del contenimento delle polveri e del rumore;

Sul fronte posteriore del capannone sarà posta in opera una barriera chiusa su tre lati (dimensioni ml. 7,00 di profondità per una larghezza di circa ml. 14,50 e altezza pari al colmo del capannone), con la funzione di limitare il rumore e abbattere la diffusione della polvere estratta dai ventilatori.

La barriera sarà costituita da pannelli sandwich in materiale plastico.

Chiarire se i silos di stoccaggio alimenti sono dotati di sistemi di contenimento delle emissioni e fornire, in caso affermativo, le caratteristiche tecniche di tali sistemi, indicando altresì il sistema di distribuzione degli alimenti nei capannoni;

I silos di stoccaggio e il sistema di alimentazione prevedono la completa tenuta pneumatica delle imboccature di carico e scarico, nonché delle tubazioni, fino allo scarico in mangiatoia.

Le linee arrivano direttamente sulle singole gabbie e voliere, senza alcuna dispersione.

Non vengono emesse all'esterno sostanze polverulente.

Potenzialità del gruppo elettrogeno (in kW termici di input) indicando le modalità di contenimento di eventuali spanti di combustibile;

136 kVA per 108 kW.

È posizionato in locale chiuso; l'azienda dispone di kit anti-sversamento.

Indicare se vi sono stoccaggi (cisterne) di combustibili ad uso dei mezzi di trasporto aziendali e modalità contenimento spanti;

Non sono presenti sistemi di stoccaggio nel centro aziendale.

Schede di sicurezza dei composti pericolosi (detergente, disinfettante ed insetticida) in uso e rappresentati nel documento di screening della relazione di riferimento;

Vengono prodotte in allegato.

Fattori di emissione utilizzati per il calcolo delle stime riportate nella documentazione tecnica prodotta;

Viene allegata l'elaborazione fornita dal portale BAT TOOLS PLUS, relativa sia alla situazione di fatto, sia a quella di progetto: i valori riportati sostituiscono quelli prodotti in precedenza.

Di ogni tecnica BAT applicata dettagliare le specifiche modalità di applicazione della medesima;

Con specifico riferimento alla vigente normativa IPPC-AIA, vengono di seguito elencate le principali tecniche applicate:

MTD	MTD APPLICATE	MTD DA ADOTTARE / NOTE
<b>BUONE PRATICHE DI ALLEVAMENTO</b>		
Gestione per mezzo di batterie di gabbie/voliere sovrapposte con nastri di asportazione frequente della pollina parzialmente disidratata	SI	L'asporto completo della produzione di pollina avviene mediamente ogni 36 h
Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale	SI	Come da protocolli aziendali e da Documento di Valutazione dei Rischi
Registrazione dei consumi di energia e materie prime	SI	
Predisposizione di procedura di emergenza nel caso di emissioni non previste e/o accidentali	SI	Come da protocolli aziendali e da Documento di Valutazione dei Rischi
Predisposizione di programma di manutenzione ordinarie e straordinaria	SI	Come da protocolli aziendali
Mantenimento delle strutture di servizio pulite e asciutte	SI	Utilizzo di abbeveratoi antispreco Utilizzo di sistemi di pulizia a basso volume
Registrazione della pollina ceduta	SI	Come da documentazione amministrativa
Pianificazione delle attività di allevamento	SI	Come da protocolli aziendali
<b>CONSUMI IDRICI</b>		
Utilizzo di abbeveratoi	SI	

MTD	MTD APPLICATE	MTD DA ADOTTARE / NOTE
antispreco		
Pulizia con acqua ad alta pressione e basso volume di attrezzature, impianti e ambienti	SI	Come da protocolli aziendali
Controlli periodici della pressione di erogazione degli abbeveratoi	SI	L'azienda è dotata di sistema automatico di allarme -visivo e sonoro- in caso di calo di pressione della linea di alimentazione idrica
Controllo e manutenzione periodica degli impianti idrici	SI	L'azienda è dotata di sistema automatico di allarme -visivo e sonoro- in caso di calo di pressione della linea di alimentazione idrica
<b>CONSUMI ENERGETICI</b>		
Controllo computerizzato del microclima di allevamento	SI	L'azienda è dotata di sistema automatico di allarme -visivo e sonoro- in caso di anomalia al sistema di condizionamento
Controllo e calibrazione dei sensori termici	SI	L'azienda è dotata di sistema automatico di allarme -visivo e sonoro- in caso di anomalia al sistema di condizionamento
Utilizzo di strutture coibentate	SI	
Controllo computerizzato dell'impianto di ventilazione	SI	L'azienda è dotata di sistema automatico di allarme -visivo e sonoro- in caso di anomalia al sistema di condizionamento
Controllo e manutenzione dell'impianto di ventilazione	SI	Come da protocolli aziendali
<b>TECNICHE NUTRIZIONALI</b>		
Alimentazione per fasi	SI	Come da protocolli aziendali
Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazioni con aminoacidi di sintesi	SI	Come da protocolli aziendali
Alimentazione a ridotto tenore di fosforo e fitasi	SI	Come da protocolli aziendali
Utilizzo di fosforo inorganico ad elevata digeribilità	SI	Come da protocolli aziendali
<b>GESTIONE DELLA POLLINA</b>		
Rimozione frequente della pollina parzialmente disidratata	SI	L'asporto completo della produzione di pollina avviene mediamente ogni 36 h
Carico di pollina direttamente su automezzi dotati di cassone	SI	Carichi giornalieri su 6 giorni/settimana

MTD	MTD APPLICATE	MTD DA ADOTTARE / NOTE
telonato		
Utilizzo della pollina in impianti di biogas convenzionati	SI	Contratti in essere
In caso di necessità temporanea, stoccaggio della pollina in concimaia coperta aziendale	SI	
Corretto utilizzo degli effluenti di allevamento	SI	Produzione di Comunicazione e di PUA alla competente Provincia
Corretto spandimento degli effluenti di allevamento	SI	Se distribuita sui fondi aziendali, la pollina viene contestualmente interrata tramite aratura

Documentare il piano operativo per la lotta integrata ad insetti volatili generici, ratti, volatili;

L'azienda è dotata di piano di autocontrollo per la gestione della lotta ai roditori.

Gli interventi contro gli insetti vengono effettuati alla bisogna.

L'azienda adotta i sistemi di biosicurezza per impedire l'accesso ai volatili nei capannoni.

Indicare i sistemi utilizzati o che si intendono utilizzare per il contenimento delle polveri, sia derivanti dai locali di stabulazione che dalle attività di movimentazione mezzi;

- Viene applicata l'alimentazione ad libitum
- Viene usato un sistema di alimentazione a secco con materie prime oleose o leganti
- Il sistema di stoccaggio e distribuzione del mangime è a tenuta pneumatica
- La movimentazione degli automezzi avviene solo nelle superfici pavimentate
- Sono/saranno presenti camere di espansione di fronte ai ventilatori di estrazione

**RELATIVAMENTE ALLA GESTIONE DELLE ACQUE DI SCARICO**

Una nota che integri quanto già presente nella documentazione di PAUR sull'esclusione dei piazzali dell'allevamento da quanto prescritto nell'art. 39, comma 3, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque in merito a:

Modalità di carico/scarico della pollina e dei mangimi, al fine di evitare che eventuali imbrattamenti delle superfici scoperte possano essere dilavati o trascinati sul verde perimetrale da parte delle piogge ivi cadenti;

I silos di stoccaggio del mangime e il sistema di alimentazione prevedono la completa tenuta pneumatica delle imboccature di carico e scarico, nonché delle tubazioni, fino allo scarico in mangiatoia.

Le linee arrivano direttamente sulle singole gabbie e voliere, senza alcuna dispersione. Non vengono emesse all'esterno o a terra sostanze polverulente.

La pollina viene immessa direttamente nei cassoni telonati degli autocarri; viene evitata ogni possibile caduta a terra del sottoprodotto.

Solo in casi eccezionali per problemi logistici, la pollina può essere stoccata temporaneamente sulla platea di emergenza: o con cassoni chiusi o in cumuli di modesta entità coperti con telo. Anche in questo caso viene evitata ogni possibile caduta a terra.

Quali operazioni vengono effettuate nelle aree in ghiaia "escluse dalla movimentazione mezzi";

Non vengono effettuate operazioni.

Modalità di gestione delle acque meteoriche dilavanti la concimaia scoperta e l'area destinata alla sanificazione dei mezzi in entrata. Qualora la gestione fosse a circuito chiuso si chiede di precisare l'isolamento idraulico delle stesse, indicare le pendenze e il tipo di materiale usato per la pavimentazione, nonché di trasmettere il calcolo idraulico che giustifichi il dimensionamento dei sistemi a tenuta a servizio delle stesse;

Viene prodotta dal progettista la relativa documentazione.

Eventuale presenza di erogatori carburante all'interno dello stabilimento e alle modalità di gestione delle acque dilavanti il piazzale a servizio degli stessi;

Non sono presenti.

Eventuali procedure operative finalizzate alla gestione dei piazzali, al contenimento e alla raccolta di eventuali sversamenti.

I piazzali sono interessati solo dalle operazioni di gestione della pollina e del mangime, di cui si è già relazionato.

La movimentazione degli animali in entrata e in uscita avviene solo all'interno dei capannoni.

Si chiede, inoltre, di precisare se nei 1.310 mq destinati a "aree di manovra, aree di transito mezzi, a parcheggi e rampa sono ricomprese anche le aree di carico/scarico, la concimaia e l'arco di disinfezione, la loro estensione e il loro posizionamento;

Viene prodotta dal progettista la relativa documentazione.

Nota che descriva il sistema di raffrescamento a servizio dei capannoni di allevamento, precisando la modalità di gestione delle acque utilizzate per il suo funzionamento.

Nei capannoni 1 e 2 il "fog system" è stato disattivato.

Nel capannone 3 verrà installato un "cooling system" sull'aria in ingresso; non è prevista la produzione di percolato, stante la vaporizzazione dell'acqua in ingresso ai capannoni.

**./.. allegate: schede di sintesi**

SINTESI QUADRO PROGRAMMATICO

PIANO URBANISTICO E/O DI TUTELA	CONGRUITA' PROGETTO
<p>PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Mobilità</li> <li>- Sviluppo economico e produttivo</li> <li>- Energia e Ambiente</li> <li>- Sistema del Territorio rurale e della Rete ecologica: l'allevamento è interno all'Area agropolitana di Pianura ed esterno agli elementi della Rete ecologica</li> <li>- Uso del suolo: L'allevamento è interno all'Area agropolitana di Pianura</li> <li>- Uso del suolo: acqua. L'allevamento è interno ad area vincolata "area di primaria tutela qualitativa degli acquiferi"; vicino a "corso d'acqua significativo" e ad "area di laminazione:</li> <li>- Uso del suolo: idrologia e rischio sismico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La presenza dell'allevamento non interferisce con il sistema della mobilità in essere e di progetto</li> <li>- La presenza dell'allevamento risulta congrua alla situazione evidenziata</li> <li>- La presenza dell'allevamento non incide sulle aree a rischio di incidente rilevante identificate; non influenza la rete di distribuzione di gas regionale; la presenza dell'allevamento influenza la concentrazione di NOx ma non in modo significativo</li> <li>- La posizione dell'allevamento all'interno dell'area Agropolitana di pianura è congrua alla sua funzione. Essendo esterno alla Rete ecologica non comporta alcuna influenza per la stessa</li> <li>- La posizione dell'allevamento all'interno dell'area Agropolitana di pianura è congrua alla sua funzione</li> <li>- l'allevamento utilizza acqua prelevata dalla rete idrica e non da pozzo, che utilizza per l'abbeveraggio degli animali e-in via nebulizzata- per la sanificazione; la pulizia viene effettuata a secco; non si effettua distribuzione di reflui al terreno. L'esistenza dell'allevamento è congrua con i vincoli presenti</li> <li>- L'allevamento si trova in area a limitato rischio sismico e all'interno di area irrigua. La sua presenza è da considerarsi congrua a queste caratteristiche</li> </ul>
<p>PIANO GENERALE DI TUTELA E RISANAMENTO DELL'ATMOSFERA (PTRA)</p> <p>Contiene il "Pacchetto di misure straordinarie per la qualità dell'aria", volto a rafforzare ulteriormente la programmazione regionale in vigore in tema di inquinamento da particolato atmosferico e suoi precursori. Le misure del Pacchetto si applicano a tutto il territorio</p>	<p>L'allevamento non possiede vasche per il liquame né lo interra.</p> <p>L'allevamento mette in atto le BAT per il contenimento delle emissioni di ammoniaca.</p>

<p>regionale nel triennio 2021-2023, che prevede per l'Agricoltura: interventi volti a ridurre le emissioni di ammoniaca derivanti dalle pratiche agricole e zootecniche; incentivazione all'acquisto di attrezzature per l'interramento immediato dei liquami e per l'incorporazione immediata dei concimi, nonché alla copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami ed altri interventi di tipo strutturale e gestionale negli allevamenti; conferma del divieto di combustione all'aperto di residui vegetali</p>	<p>La sua presenza e la sua conduzione sono da considerarsi congrue</p>
<p>PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)</p> <p>Nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano (Allegato E2) sono riportati i comuni nel cui territorio sono presenti falde acquifere da sottoporre a tutela. Il Comune di Cordignano rientra tra quelli citati con la presenza di due pozzi a quota -16.</p> <p>Il territorio del Comune di Cordignano presenta aree con vulnerabilità intrinseca da Alta a estremamente elevata.</p> <p>Il Comune di Cordignano rientra nell'Alta Pianura - Zona di ricarica degli acquiferi.</p>	<p>l'allevamento utilizza acqua prelevata dalla rete idrica e non da pozzo, che utilizza per l'abbeveraggio degli animali e-in via nebulizzata- per la sanificazione; la pulizia viene effettuata a secco e non prevede la produzione di acque reflue; non si effettua distribuzione di reflui al terreno. L'esistenza dell'allevamento è da ritenersi congrua con le caratteristiche idrologiche del territorio</p>
<p>PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)</p> <p>La cartografia allegata al PAI, in relazione alla pericolosità idraulica, evidenzia condizioni diverse per le aree del territorio del comune di Cordignano. In particolare, nelle vicinanze dell'allevamento è presente un'area classificata come P2 - Pericolosità idraulica media.</p> <p>L'analisi della Carta della pericolosità geologica alleagata al Progetto prima variante - Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza evidenzia la presenza nel territorio comunale di zone con livelli diversi di pericolosità, ma non in vicinanza dell'allevamento.</p>	<p>L'allevamento non interferisce direttamente con l'area classificata P2, pertanto la sua esistenza è da ritenersi congrua con le caratteristiche idrogeologiche del territorio</p>
<p>PIANO D'AREA DELLE PREALPI VITTORIESI E DELL'ALTA MARCA</p>	<p>L'allevamento non interferisce negativamente con alcuno degli obiettivi del piano, per cui la sua presenza è da ritenersi congrua</p>
<p>PIANO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO TERRITORIALE (PTCP)</p>	

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tavola del sistema insediativo infrastrutturale: l'area occupata dall'allevamento è esterna alla classificazione delle aree all'interno del Sistema produttivo; per quanto riguarda il Sistema infrastrutturale stradale, l'area occupata dall'allevamento è confinante (a sud) con Viabilità di Progetto e di Piano, indicata come Viabilità di interesse provinciale - ricalibratura</li> <li>- Tavola dei Vincoli e della Pinificazione territoriale: l'area dove si situa l'allevamento è interessata unicamente da vincolo per passaggio di metanodotto</li> <li>- Tavola delle Fragilità: dall'analisi delle quattro tavole sopra riportate si rileva che l'ambito in cui è presente l'allevamento: non ricade all'interno di area soggetta a dissesto idrogeologico e/o a fragilità ambientale; non ricade all'interno di area soggetta ad attività antropica ma è prossima ad area di cava attiva; non ricade all'interno né è prossima ad area a rischio di incidente industriale rilevante; ricade all'interno di Ambito del Sito a rischio archeologico.</li> <li>- Tavola del sistema ambientale naturale: l'allevamento rientra negli elementi delle reti ecologiche, risultando interno all'Area di connessione naturalistica - fascia tampone</li> <li>- Tavola del Sistema del paesaggio: l'allevamento ricade all'interno dell'unità di paesaggio P11, fortemente urbanizzata e industrializzata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La presenza dell'allevamento risulta congrua alla situazione evidenziata</li> <li>- La presenza dell'allevamento risulta congrua alla situazione evidenziata</li> <li>- Le attività di scavo e di movimentazione terra verranno preventivamente segnalate alla Soprintendenza, nel rispetto della normativa vigente</li> <li>- L'allevamento non interferisce con le norme di tutela previste. L'ampliamento non prevede alto consumo di suolo o elevato impatto sul territorio</li> <li>- La presenza dell'allevamento risulta congrua alla situazione evidenziata</li> </ul>
<p>PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE E PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO COMUNALE (PATI/PAT)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Carta dei Vincoli: L'allevamento è confinante con ambito classificato come "Area a rischio idraulico e idrogeologica in riferimento al PAI</li> <li>- Carta delle invariati: l'allevamento non è compreso all'interno di elementi che generano invariati</li> <li>- Carta delle Fragilità: nelle</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'allevamento non interferisce direttamente con l'area classificata P2, pertanto la sua esistenza è da ritenersi congrua con le caratteristiche idrogeologiche del territorio</li> <li>- La presenza dell'allevamento risulta congrua</li> <li>- L'intervento rispetta le</li> </ul>

<p>analisi di compatibilità geologia, l'allevamento è compreso all'interno delle Aree idonee a condizione, normata dall'art.42 delle NTA del PATI, e dall'art. 19 delle NTA del PAT, che prevede per tali Aree una serie di prescrizioni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Carta della trasformabilità e degli ATO: L'allevamento risulta compreso all'interno dell'ATO 1.2 "Integrità fondiaria". In questo A.T.O. la strategia di piano è volta soprattutto alla conservazione della maglia poderale, alla tutela dell'integrità fondiaria, al contenimento dell'edificazione, alla tutela ed al potenziamento degli elementi del paesaggio agrario, alla diversificazione degli investimenti fondiari nelle aziende agricole, la cui permanenza richiede adattamenti strutturali necessari a conservare e migliorare la competitività.</li> <li>- Carta della trasformabilità: L'allevamento è confinante all'elemento della rete ecologica: corridoio ecologico principale.</li> </ul>	<p>prescrizioni previste</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'intervento rispetta le prescrizioni previste</li> <li>- L'intervento non interferisce con il corridoio ecologico</li> </ul>
<p>PIANO REGOLATORE COMUNALE (PRG) E PIANO DEGLI INTERVENTI (PI)</p> <p>L'area dove si colloca l'intervento è interna ad area agricola e ad Area a rischio archeologico</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'intervento rispetta quanto previsto per le aree agricole</li> <li>- Le attività di scavo e di movimentazione terra verranno preventivamente segnalate alla Soprintendenza, nel rispetto della normativa vigente</li> </ul>
<p>RETE NATURA 2000</p>	<p>Viene prodotta Dichiarazione di Non incidenza</p>

SINTESI QUADRO AMBIENTALE

<p>COMPONENTE AMBIENTALE</p>	<p>INTERAZIONE CON ATTIVITA' DI ALLEVAMENTO:</p> <p>N.B. LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DELL'INTERVENTO E' STATA EFFETTUATA APPROFONDITAMENTE NELLA PARTE QUARTA DELLA PRESENTE RELAZIONE DENOMINATA "VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI" ALLA QUALE SI RIMANDA PER PIU' APPROFONDATA CONOSCENZA</p>
<p>ATMOSFERA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- CLIMA</li>   <li>- EMISSIONI IN ATMOSFERA: si evidenziano in particolare i problemi legati alle PM10 ed al superamento del livello di ozono</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La presenza dell'allevamento comporta produzione di CO2 e metano principalmente per le attività di trasporto. Tale produzione risulta limitata rispetto alla concentrazione in ambito comunale</li>   <li>- La presenza dell'allevamento comporta in particolare emissioni di monossido di carbonio, biossido di azoto, polveri sottili (in quantitativi non rilevanti rispetto alle concentrazioni rilevate in ambito comunale) e di ammoniaca (per una quota più rilevante rispetto alle concentrazioni rilevate in ambito comunale)</li> </ul>
<p>SISTEMA IDRICO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ACQUE SUPERFICIALI: l'allevamento in oggetto è situato nella parte meridionale del territorio comunale ma non è interessato dall'influenza diretta del fiume Meschio.</li>   <li>Le analisi qualitative del fiume Meschio hanno evidenziato una buona qualità delle acque</li>   <li>- ACQUE SOTTOSUPERFICIALI: La zona considerata si trova a nord della fascia delle risorgive ed appartiene all'alta pianura</li>   <li>Le analisi qualitative relative alle acque sotterranee nel Comune di Cordignano non hanno evidenziato particolari criticità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- PRELIEVI: l'allevamento non preleva acque dal sistema idrico superficiale ma dalla rete idrica pubblica.</li>   <li>SCARICHI: l'allevamento non produce scariche di reflui ma solo di acque di lavaggio, la cui quantità, in considerazione dei metodi di pulizia utilizzati, risulta estremamente limitata</li>   <li>- PRELIEVI: l'allevamento non preleva acque dal sistema idrico superficiale ma dalla rete idrica pubblica.</li>   <li>SCARICHI: l'allevamento non produce scariche di reflui ma solo di acque di lavaggio, la cui quantità, in considerazione dei metodi di pulizia utilizzati, risulta estremamente limitata</li> </ul>

<p>SUOLO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ASPETTI PEDOGEOLOGICI: L'allevamento in oggetto è posto nella parte meridionale del territorio comunale, che presenta le seguenti caratteristiche:</li> </ul> <p>appartiene all'alta pianura antica del Piave con suoli decarbonati e sedimenti estremamente calcarei</p> <p>suoli a profilo Ap-Bw-BC-C, da moderatamente profondi a profondi, tessitura media, grossolana nel substrato, con scheletro abbondante, molto calcarei, drenaggio buono, permeabilità moderatamente alta, falda molto profonda.</p> <p>Capacità d'uso: IIIs (s = limitazioni legate alle caratteristiche dei suoli)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'intervento prevede modifiche interne ad un capannone e la realizzazione di un nuovo capannone di limitate dimensioni; l'impatto dell'intervento sulle caratteristiche pedogeomorfologiche è da considerarsi praticamente nullo.</li> </ul>
<p>SISTEMA BIOLOGICO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- BIODIVERSITA' E VALORE ECOLOGICO DEL TERRITORIO: l'intervento non interessa Siti Natura 2000. L'allevamento è interno a fascia tampone-area di connessione</li> <li>- ASPETTI VEGETAZIONALI: L'allevamento è interno all'habitat Corine Land Cover 82.1, seminativi intensivi e continui.</li> <li>- ASPETTI FAUNISTICI: Nella carta di "Idoneità faunistica" del PCTP della provincia di Treviso la zona in cui si trova l'allevamento è considerata a livello medio. L'allevamento si trova all'interno della ZRC 1 San Rocco</li> </ul>	<p>Il rapporto tra i fattori del Sistema biologico e l'intervento è stato analizzato nella Dichiarazione di non Vinca, dalla quale si evince che non si rilevano effetti significativi derivanti dalla realizzazione dell'intervento e/o dalla gestione dell'allevamento sui fattori del sistema ambientale</p>
<p>PATRIMONIO PAESAGGISTICO, CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- PAESAGGIO AGRARIO: l'allevamento è posto all'interno di Ambito di alta pianura fortemente alterato da elementi detrattori del valore paesaggistico-ambientale, che presenta le seguenti peculiarità/criticità:</li> <li>• Peculiarità: ambito irriguo, con buona dotazione di verde verticale (siepi) nelle aree integre</li> <li>• Criticità: alta vulnerabilità delle falde acquifere; presenza di cave e discariche, presenza di allevamenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'intervento interessa allevamento zootecnico di tipo industriale ma comporta prevalentemente modifiche interne di capannone esistente e nuova edificazione di dimensioni limitate, tali da non interferire con il paesaggio esistente</li> </ul> <p>L'inserimento dell'allevamento nel paesaggio prevede elementi di mitigazione, quali cortine arboree</p>

<p>zootecnici di tipo industriale</p> <p>- PATRIMONIO ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO: l'allevamento si trova, all'interno di area a rischio archeologico</p>	<p>perimetrali</p> <p>- Le attività di scavo e di movimentazione terra verranno preventivamente segnalate alla Soprintendenza, nel rispetto della normativa vigente</p>
<p>INFRASTRUTTURE E MOBILITA'</p>	<p>L'intervento non comporta modifiche al sistema di infrastrutture e mobilità. L'incidenza sul traffico locale risulta modesta</p>
<p>SISTEMA FISICO</p> <p>- RUMORE: nel Regolamento acustico comunale l'allevamento è situato all'interno della classe III, di "tipo misto", a cui corrispondono livelli di immissione Leq in db(A) pari a 60 diurno e 50 notturno.</p> <p>- ILLUMINAMENTO: il Comune di Cordignano ha approvato il proprio PCIL comunale.</p> <p>- RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI</p>	<p>- Allegato al presente studio è studio specifico relativo all'interferenze dell'allevamento col fattore rumore dal quale risulta l'assoluta compatibilità delle attività previste e un impatto da considerarsi modesto.</p> <p>- L'impianto di illuminazione notturno viene impiegato in caso di bisogno; tutti i punti radianti sono rispondenti alla normativa vigente in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso.</p> <p>L'illuminazione interna viene gestita per regolare le funzioni produttive delle galline ovaiole, alternando le fasi luce/buio; le forometrie sono tamponate per evitare l'ingresso di radiazioni luminose all'interno degli ambienti.</p> <p>- L'intervento non interferisce con la produzione di radiazioni</p>
<p>POPOLAZIONE</p>	<p>L'intervento non presenta alcuna interazione</p>
<p>SISTEMA DELLA SALUTE E SANITA'</p>	<p>La stima dell'impatto -anche differenziale- sulla componente della salute e del benessere della popolazione, originato dalla presenza dell'allevamento, può essere valutato complessivamente come modesto.</p>
<p>SISTEMA RESIDENZIALE/SISTEMA TURISTICO-RICETTIVO</p>	<p>L'intervento non presenta alcuna interazione</p>
<p>SISTEMA SOCIO-ECONOMICO E PRODUTTIVO</p>	<p>L'esecuzione dell'intervento comporta un ritorno economico-produttivo positivo per la Società che lo esegue e per il sistema occupazionale (anche se modesto).</p>

	<p>Modeste sono invece le ricadute sull'economia locale</p>
<p>SETTORE PRIMARIO:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il settore primario rappresenta ancora un settore molto importante per l'economia del territorio</li> <li>- Si rileva progressivo aumento della dimensione media delle aziende</li> <li>- il patrimonio zootecnico è incentrato sull'allevamento bovino e avicolo in particolare, anche se sono limitatamente presenti altre tipologie di allevamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- l'intervento comporta il consolidamento economico-produttivo di un'azienda in essere</li> <li>- l'intervento si inserisce nella tendenza presente in ambito comunale, di prevalenza di allevamento avicolo</li> </ul>